

# Decanter World Wine Awards: concorso al top

Confesso che è stata un'esperienza memorabile. La mia prima volta al concorso mondiale di Decanter mi resterà ben impressa sia professionalmente sia umanamente. Il livello dei giudici è altissimo, mai visti tanti Master of Wine in un colpo solo. Poi sommelier, importatori, giornalisti (tra parentesi, e lo dico sottovoce, ero l'unica giornalista italiana presente insieme al mitico Doctor Wine, Daniele Cernilli, un critico che ha fatto la storia del vino italiano). L'autorevolezza dei giudici assicura che i DWWA siano riconosciuti a livello internazionale per l'affidabilità del rigoroso processo di degustazione. Ogni giudice, con passione e competenza, argomentava su ogni singolo vino, come vogliono le regole del concorso. Un confronto aperto, regolamentato dai responsabili del panel in modo attento e severo. Si respirava un atteggiamento curioso e interessato al vino, sempre con un'attitudine positiva a scoprire nel bicchiere anche la novità. In effetti, ogni giudice assaggiava ogni vino autonomamente, conoscendone il paese, la regione di origine, la denominazione e la fascia di prezzo. I giudici della stessa commissione confrontavano poi le rispettive note di degustazione per prendere una decisione unanime sull'eventuale medaglia da assegnare a ciascun vino. I vini vincitori di una Medaglia d'Oro o d'Argento sono assaggiati una seconda volta dal presidente di quella commissione per ricevere conferma. Giunti alla 13esima edizione, i Decanter World Wine Awards (DWWA) sono davvero uno dei più prestigiosi concorsi vinicoli al mondo. Steven Spurrier, (una leggenda, un mostro sacro del mondo del vino a livello mondiale, colui che ebbe l'idea del famoso Judgement of Paris, per citare solo un esempio fra i tanti), che ha presieduto il concorso, affiancato da Sarah Kemp e Christelle Guibert, si sono coinvolti operativamente in un concorso che ha valutato 18.000 vini di tutto il mondo e ha visto quasi trecento giudici al lavoro in una location spettacolare come quella del Tobacco Dock di Londra.



Il sistema di punteggio DWWA vede in testa la Medaglia d'Oro, con un punteggio fra i 95 e 100/100; segue la Medaglia d'Argento (punti tra i 90 e i 94/100); poi la Medaglia di Bronzo, con un punteggio tra 86 e 89/100). Tra gli 83 e gli 85 punti viene conferito un sigillo blu di affidabilità (ma non è una medaglia).

I vini provenienti dalla stessa area geografica premiati con una Medaglia d'Oro vengono suddivisi in categorie secondo il prezzo (inferiore o superiore a £15) e il vitigno. Ogni vino è assaggiato nuovamente dalla commissione di quell'area geografica che assegna al migliore vino di ogni categoria un Regional Trophy per i vini con un prezzo inferiore a £15 e un Regional Trophy per i vini con un prezzo superiore a £15. Tutti i vini vincitori di un Regional Trophy vengono nuovamente suddivisi in diverse macro categorie a seconda dei vitigni o dello stile, ma senza tener conto del paese di provenienza. Questi vini competono durante una degustazione finale, per aggiudicarsi un International Trophy under £15 (vini con prezzo inferiore a £15) o un International Trophy over £15 (vini con un prezzo superiore a £15). La commissione di degustazione degli International Trophies è composta dal Presidente del concorso, Steven Spurrier, dal Vice-Presidente, Gerard Basset OBE MS MW, e da altri tre Presidenti di Regione. Purtroppo al momento di andare in stampa non ci sono ancora pervenuti i risultati, avremo modo di comunicarveli più avanti.

